

Il CAMPUS DIETRO LE SBARRE

Aule e sale studio, la Statale in carcere

Il primo padiglione dell'ateneo a Opera: «Per i detenuti iscritti alle nostre facoltà»

di **Federica Cavadini**

Un edificio di legno e vetro, leggero e «trasparente», definito da linee curve, con il giardino sul tetto. Obiettivo: che il profilo sia in contrasto con il contesto architettonico dentro il quale sorgerà. È il primo padiglione di un'università dentro un carcere. L'ateneo che lo apre è la Statale, il penitenziario quello di Opera. «Il numero



Il progetto Il padiglione nel carcere

dei detenuti iscritti all'università cresce e abbiamo proposto uno spazio interno. Siamo nella fase delle autorizzazioni, l'apertura è prevista a settembre», spiega Silvio Di Gregorio, direttore della casa di reclusione. Ci saranno aule e sale studio dove gli «studenti ristretti» della Statale potranno seguire lezioni con gli universitari come in un campus.

continua a pagina 7

A settembre l'inaugurazione

Aule e lezioni della Statale dentro il carcere di Opera

SEGUE DA PAGINA 1

Il padiglione didattico, progettato dall'architetto Ottavio Di Blasi (come la sede di Architettura del Politecnico) verrà realizzato in uno dei cortili della casa di reclusione. «Sarà come entrare in università. Ed è stata scelta una soluzione di pregio per portare bellezza, sarà una ellisse, legno e vetro in mezzo al cemento armato del carcere, per sottolineare come la cultura smussi gli spigoli. E rende liberi», aggiunge Di Gregorio.

Il progetto è stato rilanciato ieri a Palazzo Marino alla presentazione del primo Osservatorio per il Diritto allo studio in carcere, creato alla Statale. La prorettrice Marina Brambilla parte dal bilancio di sette anni di lezioni in carcere: gli iscritti sono passati da 6 a 150, sette sono al 41 bis; scelgono corsi di tutte le facoltà, da filosofia e storia ad agraria; prendono lauree triennali e magistrali; nel 2022 hanno superato

50 posti e tre sale, per studenti, tutor e ricercatori. E sarà invitante, lo spazio sottratto al cortile verrà restituito con la creazione di un giardino sul tetto, i detenuti lo vedranno dalle celle. La nostra intenzione è incuriosirli, farli scendere a scoprire cosa succede lì dentro e accettare la sfida e l'opportunità di studiare».

Federica Cavadini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per i detenuti

Il progetto per il Padiglione didattico dell'università Statale che verrà realizzato all'interno del carcere di Opera preparato dall'architetto Ottavio Di Blasi

duecento esami. «Le classi in carcere sono miste, con lo stesso numero di studenti "ristretti" e "liberi", le lezioni settimanali, è un primo reinserimento — sottolinea Stefano Simonetta, professore di Filosofia e referente del Progetto carcere —. Ed è centrale il coinvolgimento degli studenti come tutor volontari, sono 150 e le candidature più del doppio». Con queste aule all'interno del carcere l'obiettivo è anche «invogliare altri detenuti a studiare», dice Ottavio Di Blasi: «Il padiglione sarà un piccolo edificio con un'aula da



La vicenda

● Il progetto dell'università Statale in carcere è stato avviato nel 2015. I detenuti possono iscriversi a tutti i corsi e sono seguiti da tutor

● Oggi gli «studenti ristretti» iscritti ai corsi dell'ateneo sono 150. Nel 2022 gli esami superati sono stati 200

● La Statale avrà un padiglione didattico nel carcere di Opera: apertura prevista in settembre